

Il 21 Maggio si celebra la Giornata Mondiale del Mal di Testa.

Il 30-35% della popolazione è affetto da “Cefalea”: una percentuale molto significativa di questa popolazione ne soffre in modo severo, con drammatiche ripercussioni non solo personali, sulla propria salute, ma anche familiari e sociali, rappresentando una delle cause maggiori di assenza dal posto di lavoro, di inefficienza lavorativa e per la spesa sanitaria altissima, come evidenzia lo studio 2020 dell'Istituto Superiore di Sanità (Emicrania: impatto socio economico in Italia).

La forma più frequente ed importante di cefalea è l'Emicrania. Tale malattia neurologica ha importanti differenze di genere: infatti affligge soprattutto il sesso femminile, rappresentando nella fascia di età fra i 18 e i 55 anni, la terza patologia più frequente e la seconda più invalidante del genere umano, calcolando i giorni di malattia nella intera vita (OMS 2017 Global Burden Disease).

Chi soffre di Emicrania cronica può presentare quadri clinici molto gravi e, quasi sempre, un consumo elevatissimo di farmaci: tutto ciò può contribuire all'insorgenza di altre patologie, altamente insidiose e complesse, come l'obesità, la depressione, il diabete, l'ipertensione e la sindrome metabolica. Tali quadri clinici, di alta frequenza nella popolazione emicranica, lo sono particolarmente nella popolazione femminile e necessitano, ai fini della prevenzione, di un riconoscimento il più possibile precoce, con interventi sullo stile di vita (talora a partenza già infantile

e adolescenziale).

Nonostante l'impatto enorme sulla popolazione, l'Emicrania è tuttora una patologia poco conosciuta e frequentemente scambiata e curata per altre patologie (artrosi cervicale, sinusite, disturbi dentali e molto altro ancora).

Nel 2020 la Cefalea è stata riconosciuta dallo Stato Italiano, come malattia sociale, dando finalmente dignità clinica e riconoscimento civile a chi ne soffre: l'Istituto superiore di Sanità ha dato quindi avvio al Piano nazionale di monitoraggio della malattia, dando indicazione alle Regioni di dotarsi di un PDTA specifico. Anche la Regione Puglia ha costituito un gruppo di lavoro che ha delineato, nel corso degli ultimi 18 mesi, un piano specifico di intervento, con una rete di ambulatori dedicati.

Curare la Cefalea è di importanza fondamentale per la società e per il Sistema Sanitario nazionale.

dott. Antonello D'Attoma

Resp. Ambulatorio multidisciplinare delle Cefalee PTA Noci